Anno XLVI - N. 101

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 11 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Lo sbarco della nuova spedizione sulla costa libica

Il diversivo a Zuara - Le truppe prendono terra a Sidi Said

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il primo telegramma

ROMA, 10. - (Ufficiale). — *In seguito a piano prestabilito, ieri alcune navi da guerra, scortanti un convoglio di piroscafi, al comando del capitano di vascello Triangi, fecero una dimostrazione diversiva nei pressi di Zuara allo scopo di simulare uno sbarco. All'appressarsi delle navi alla costa numerosi e forti gruppi armati presero posizione e contro di essi le navi aprirono un vivo fuoco di artiglieria molto efficace.*

La dimostrazione diversiva ebbe pieno effetto perchè permise che stamane all'alba un grosso convoglio di truppa partito dall'Italia e scortato da navi di battaglia riuscisse ad occupare un importante punto della costa libica prima designato.

L'occupazione iniziata con un sbarco fatto per sorpresa dai marinai è riuscita pienamente senza nessuna perdita da parte nostra e in questo momento continuano le operazioni di sbarco delle truppe e del materiale.

Questo telegramma ufficiale spedito ieri sera da Roma alle 5 e 40 giunse a Udine alle 8 e mezzo. In attesa delle ulteriori notizie che perverranno sicuramente nella notte, ricordiamo che il nuovo corpo di spedizione, concentrato da parecchi giorni a Siracusa e del quale è stata probabilmente ritardata la partenza causa il mare cattivo, è sotto il comando del tenente generale Garioni — e che di esso deve far parte il secondo battaglione eritreo che si diceva destinato e perfino giunto a Bengasi.

Come è spiegato nella lettera, che pubblichiamo qui sotto, del deputato de Felice il quale approfittò probabilmente della buona fede di qualche ufficiale dello Stato maggiore per mandare le deplorevoli indiscrezioni, il corpo d'operazione è sbarcato in un punto della costa, fra Zuara e la frontiera tunisina, cioè a Sidi Said.

Le nostre truppe, precedute a terra dai marinai, hanno felicemente iniziato all'alba di ieri lo sbarco, che deve essere stato compiuto entro la giornata. (*Vedi III pagina*).

Le rivelazioni di un deputato giornalista

ROMA, 10. — L'on. De Felice manda da Tripoli al *Giornale di Sicilia* rivelazioni sensazionali sulla spedizione combinata delle forze di terra e di mare destinata all'occupazione di Zanzur, Said Gabe, Le Mayar, Godein Gasr, fino a Zavia, e in seguito forse di Agilah e Zuaga.

L'on. deputato giornalista descrive l'imbarco, espone gli obbiettivi del corpo di spedizione e il piano dell'azione a fondo da eseguirsi mediante una triplice azione combinata: finta di sbarco davanti a Zuara, sbarco effettivo a Sabrata (Tripoli vecchia), avanzata da Tripoli su Zanzur per raggiungere gli obbiettivi finali che ci darebbero nelle mani altri 100 chilometri di territorio e ci permetterebbero di esercitare il controllo sulle carovane per le quali si svolge il contrabbando delle armi, munizioni e viveri al campo turco.

Queste rivelazioni che recano la data del 5 e sono state pubblicate ieri l'altro dall'antico giornale palermitano rispondono al vero? E se al vero rispondessero non sarebbe l'on. De Felice incorso in responsabilità che dovrebbero apparire molto gravi al suo cuore di italiano e alle sue funzioni di rappresentante della nazione in Parlamento?

Perchè egli avrebbe in sostanza svelato un piano di azione militare in preparazione, ciò che non sarebbe precisamente un atto patriottico.

Ma l'on. De Felice ci ha abituati a questo genere di rivelazioni straordinarie. Subito dopo la giornata di Ain-Zara egli ci annunciò con precisi e minuti particolari il piano di una avanzata su Aziziah per il Gebel; ci disse della formazione su tre colonne del corpo di operazione, stabilì le tappe e i mezzi logistici; ma nulla di ciò che egli aveva dato per sicuro, imminente avvenimento ebbe a verificarsi fino ad oggi.

L'on. De Felice parlò poi col capo dei Senussi e mandò in Italia parole autorevoli del potente capo religioso. Ma non avevano ancora udite quelle parole, che altre voci ci avvertivano: il capo dei senussi visto, interrogato, accarezzato e fatto oggetto di donativi a Tripoli era semplicemente un astuto mistificatore che sfruttava con grande furberia la credulità degli intervistatori per trarne personali vantaggi.

Sarebbe anche questa nuova, non oso dire ultima, rivelazione dell'on. deputato giornalista una ciambella della stessa farina? E' strano come di una azione iniziata il giorno 5 e della quale oggi si dovrebbero necessariamente avere notizie positive nessuno abbia avuto nemmeno all'estero il più lontano sentore, quando la conclusione della prima fase, dovrebbe dopo quattro giorni, essere avvenuta. L'on. De Felice ha forse in perfetta fede dato corso a notizie destinate precisamente a mascherare le vere intenzioni del comando? Non è possibile pronunziarsi: ma dati i precedenti sopro ricordati qualsiasi ipotesi è ammissibile.

La partenza di una sezione mitragliatrici

TREVISO, 10. — Stamane alle 6.40, con ben due ore di ritardo, si effettuò la partenza della sezione mitragliatrici al comando del tenente Jorio e in sott'ordine del maresciallo Bellardi.

Era composta di 33 soldati con 2 pezzi e 4 muli.

I quadrupedi erano stati caricati sul treno ordinario ieri sera alle ore 18.

La sezione partì dalla caserma «Vittorio Emanuele» sede del 55.o fanteria, alle ore 3 e mezza, mentre diluviava.

I partenti erano provvisti di tre razioni di viveri pel viaggio.

Al momento della partenza del treno essi vennero salutati affettuosamente dagli ufficiali.

La sezione mitragliatrici si recherà a Napoli per aggregarsi al 43.o reggimento fanteria destinato in Libia.

La situazione a Tripoli martedì era invariata

TRIPOLI, 9. - (ore 21.15). - (Ufficiale. — *La situazione è invariata a Tripoli ed a Homs*

Si sono presentati circa cinquanta arabi con molto bestiame e qualche fucile.

Rifornimento al nemico davanti Bengasi

BENGASI, 9. - (Ufficiale). — *Nulla di nuovo dal campo nemico, dove pare sia arrivato qualche rifornimento dal levante, non si sa bene se dall'Egitto o da Bomba.*

Un altro attacco a Tobruk

TOBRUCK, 9. - (Ufficiale). — *Tra le 2.50 e le 3.40 il nemico ha tentato di nuovo un attacco al nuovo forte con vari gruppi di armati valutati a circa 300 uomini. Ma fu prontamente respinto dal tiro della nostra artiglieria da campagna.*

Le solite fucilate innocue a Derna

DERNA, 9. - (Ufficiale). — *Vi furono anche oggi le solite innocue fucilate di pattuglie contro le nostre vedette e null'altro di nuovo.*

Un rapporto del generale Caneva sul capitano Caraffa d'Andria

NAPOLI, 10. — Il *Mattino* pubblica una lettera diretta dal ministro della guerra generale Spingardi al senatore duca Riccardo Caraffa D'Andria nella quale è riferito un rapporto di S. E. il comandante del corpo di occupazione in Libia.

Il generale Caneva dichiara che il capitano di cavalleria Caraffa D'Andria duca Riccardo, durante i tre mesi di campagna disimpegnò le varie funzioni di cui fu incaricato con speciale competenza e autorevolezza.

Nelle giornate di ottobre specialmente dette prova di animo costantemente sereno e fermo anche nei momenti difficili della nostra occupazione.

Tanto il 23 ottobre e in alcune giornate del novembre, quanto il 4 dicembre giorno della presa di Ain Zara coadiuvò efficacemente il comando recando utili informazioni dalle trincee e percorrendo anche terreno battuto dal fuoco avversario, per rendersi esatto conto delle condizioni delle truppe. All'elogio del generale Caneva per il duca Andria, il ministro della guerra aggiunge l'espressione del proprio compiacimento.

Mufta effendi riscoteva la paga e ci tradiva

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che è stato arrestato Mufta Effendi capo Zaptiè indigeno al servizio del Governo italiano, poichè operatagli indosso una minuta perquisizione gli è stata trovata una lettera di Aly Fausin arrabbiato giovane turco, residente a Costantinopoli.

Come si fanno le elezioni in Turchia

COSTANTINOPOLI, 10. — Nelle elezioni di secondo grado a Costantinopoli i risultati sinora conosciuti dànno eletti solo candidati giovani turchi. Il partito dell'accordo liberale decise d'astenersi dalla votazione in parecchie circoscrizioni di Costantinopoli, in presenza degli abusi commessi dal comitato «Unione e Progresso».

La doverosa uscita del gruppo italiano dall'ufficio interparlamentare della pace

BRUXELLES, 10. — La *Gazzette* annuncia che una nuova riunione dell'ufficio interparlamentare della pace avrà luogo questo mese a Bruxelles. Il presidente comunicherà la lettera di dimissione del gruppo italiano.

Verranno esaminati i mezzi per attenuare l'incidente e probabilmente si faranno passi ufficiali presso il gruppo italiano per farlo ritornare sulle sue decisioni. Si spera che esso potrà assistere alla prossima conferenza.

La citata lettera di dimissione contiene l'ordine del giorno votato dal gruppo italiano in cui questo protesta contro il fatto che per il suo atteggiamento nel conflitto tripolino, il gran Consiglio dell'Unione pronunciò un voto di biasimo contro di essa. Gli italiani dichiarano che essi si staccano dall'Unione e motivano tale loro decisione col dire che l'Unione, logicamente, avrebbe dovuto protestare pure contro l'occupazione della Persia, tanto più che questa occupazione è avvenuta senza dichiarazione di guerra.

Si confida che gli italiani non recederanno dalla loro decisione, ponendo fine, almeno per conto loro, ad una accademia che talora assume l'aspetto d'indecente commedia.

La sottoscrizione nazionale per la flotta aerea

Il concorso generoso di Milano

MILANO, 10. — La Giunta Comunale ha deliberato di proporre al consiglio la spesa per l'acquisto di un aeroplano quale concorso del Comune di Milano alla sottoscrizione nazionale per la costituenda flotta aerea.

Il Credito Italiano ha deciso nella sua seduta di ieri di partecipare con lire 10 mila alla sottoscrizione, somma che figura nella lista odierna pubblicata dal *Corriere*.

Dario Nicodemi l'applaudito commediografo italiano residente a Parigi scrive da questa città al *Corriere della Sera* che desiderando concorrere alla sottoscrizione nazionale, destinerà ad essa i suoi diritti di autore di una delle sue rappresentazioni di *Aigrette* che si rappresenta da diverse sere con grande successo al teatro Manzoni. Il *Corriere* ha da Como che è stato costituito colà un comitato con la partecipazione dei sindaci del circondario per offrire alla flotta aerea nazionale un aeroplano che porti il nome di *Alessandro Volta*.

I goliardi al «Costanzi»

ROMA, 10. — Stamane alle 7.30 sono giunti a Roma gli studenti torinesi che rappresenteranno domani al Costanzi a beneficio delle famiglie dei caduti e feriti in Libia la rivista satirica *Cose dell'altro mondo*. Un centinaio di studenti dell'Ateneo Romano che in berretto gogliardico attendevano i colleghi alla stazione, li hanno accolti con entusiastiche evviva. Gli hanno poi accompagnati cantando inni gogliardici e lietamente fraternizzando fino alla piazza di Montecitorio e alla pensione dove essi alloggiano.

La vertenza sanitaria italo-argentina offre argomento ad altri discorsi

ROMA, 10. — Il *Messaggero* dice che il segretariato di assistenza laica degli emigranti ha in questi giorni rinnovato presso i poteri competenti le più vive insistenze affinchè nelle trattative intese a risolvere la vertenza fra l'Italia e l'Argentina sia tenuto conto del voto emesso dal congresso dell'emigrazione del dicembre scorso, perchè la auspicata convenzione non abbia puramente carattere sanitario, ma contenga anche qualche clausola di carattere sociale. In questo senso sarebbero state rivolte premure al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli esteri.

La catastrofe del vapore sul Nilo

Gli annegati sono tutti egiziani

CAIRO, 10. — Le vittime del naufragio sul Nilo sono tutte egiziane. Non era tra esse alcun tourista. Sembra che le cifre al primo momento siano state assai esagerate. E' difficile stabilier il numero degli annegati, poichè il battello trasportava oltre 400 passeggieri ed i superstiti si dispersero nella notte.

I Sovrani inglesi faranno le visite alle capitali del continente

PARIGI, 10. — Il *Journal* ha da Londra: Nei circoli diplomatici si dice che il Re d'Inghilterra, ritornando sulle decisioni prese, durante lo sciopero dei minatori, si recherà nel continente nell'estate prossima, salvo che la sua presenza non sia indispensabile a Londra.

La difficile ripresa del lavoro nelle miniere inglesi

LONDRA, 10. — Parecchi proprietari della regione mineraria di Leigh non riapriranno domani i pozzi, avendo i loro operai votato contro la ripresa del lavoro.

La lotta per "l'home rule" in Irlanda

BELFAST, 10. — Il treno recante numerosi delegati reduci dalla manifestazione di Belfast fu assalito alla stazione di Bandalstrun dalla folla che prese a sassate i viaggiatori. Vi sono parecchi feriti.

LA QUESTIONE DELLE MISSIONI SPAGNUOLE

PARIGI, 10. — Il *Figaro* ha da Madrid: E' noto che uno dei punti ancora in discussione nelle trattative franco-spagnole circa il regime amministrativo del Marocco, è la restituzione dei privilegi religiosi dei francescani spagnuoli. La Spagna è disposta ad accettare l'abolizione dei privilegi delle sue missioni nella zona francese, purchè esse conservino i loro beni. Ma perciò occorre anche l'autorizzazione della Santa Sede. Ora alcune informazioni avevano indicato che David Cochin era stato incaricato dal Governo francese di ottenere l'assenso del Vaticano a tale abolizione, ma non si sa ancora come la questione potrà essere risolta. Certamente la soluzione sarà resa più facile dalla rinuncia preventiva della Spagna ai suoi privilegi.

Conseguenza di tale abolizione dovrebbe essere il trasloco e lo sdoppiamento del Vicariato Apostolico a Tangeri, poichè le missioni francesi al Marocco non possono dipendere da un prelato spagnuolo.

I banditi sarebbero a Parigi!

PARIGI, 10. — L'*Echo de Paris* scrive: Secondo informazioni raccolte dagli agenti incaricati di ricercare Bonnot e Garnier si hanno buone ragioni per credere che essi non abbiano lasciato Parigi. La sorveglianza, di cui sono oggetto, prosegue attualmente a Montmartre. Si mantiene il segreto della polizia.

La visita di Guglielmo in Isvizzera

PARIGI, 10. — L'*Eclair* ha da Berna: Il programma del viaggio di Guglielmo II in Svizzera è stato definitivamente fissato. Dal 2 al 5 dicembre l'imperatore assisterà alle manovre nel Canton di Zurigo. Egli passerà i due ultimi giorni nell'Oberland. L'imperatore ha espresso il desiderio di salire con la ferrovia della Jungfrau.

Il battesimo d'una Buonaparte

BRUXELLES, 10. — La *Gazzetta di Bruxelles* scrive: Soltanto fra una quindicina di giorni al massimo avrà luogo il battesimo della figlia del principe Napoleone. La cerimonia si farà nell'intimità nel palazzo dell'Avenue Louise. Padrino sarà il Re e madrina l'imperatrice Eugenia. Quest'ultima a causa della grave età che le impedisce di affaticarsi troppo si farà rappresentare al battesimo.

Il pietoso destino della figlia del deputato socialista Bebel

PARIGI, 10. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino: La figlia di Bebel che aveva perduto il marito dott. Simon di Zurigo è divenuta pazza per il dolore ed ha dovuto essere internata in casa di salute.

La tempesta nel Mar Nero

Molti battelli danneggiati

NIKOLAJENO, 10. — La tempesta che imperversa da tre giorni ha degenerato in un violento uragano. Numerose navi hanno subito avarie. Alcune che trasportavano farina e cemento hanno avuto il carico completamente rovinato a causa dell'acqua penetrata nelle stive.

I battelli adibiti alla navigazione costiera sono stati in parte disalberati dalle onde. Il livello dell'acqua è salito di 27.5 piedi. I battelli che servono al trasporto dei passeggeri hanno dovuto gettare l'ancora presso Otechareff.

Da giornale a giornale

Cosa è la firma?

La firma — scrive Medi sul *Messaggero* — è un legame così solido e forte, che non cede a nessun strappo. La firma è un passaporto universale, dinanzi al quale qualunque autorità costituita si ritrae e si piega ossequiente. La firma apre tutte le porte, compresa quella della prigione; spalanca tutti i battenti, compresi quelli della tomba. Essa vuota le tasche per riempire le casse toglie da queste per versare in quelle. Senza la firma l'oro si coagulerebbe nelle une e nelle altre, come il sangue nelle vene di un corpo morto. Appunto essa non permette che il denaro ristagni, che si arresti il corso turbinoso e promiscuo degli affari; incita e comanda; sprona e pretende; non guarda in faccia a nessuno. V'è una parola che nel suo vocabolario non esiste; dilazione. Secondo il termine stabilito la firma fa valere i suoi diritti, inesorabilmente. Una firma può farci ricchi, ma non può farci anche poveri. E' l'esponente massimo di tutte le convenzioni umane. Essa è la luna formidabile che ha una influenza diretta sulle alte e basse maree della vita. Le più grandi iniziative sorgono sempre su un substrato incrollabile di firme, ed è un giuoco colossale di firme di riconoscimento e la consacrazione di tali inziative.

Un grande albergo americano

Ecco alcuni dati sopra un grande albergo americano. Si asciuga la biancheria a macchina in pochi minuti: nella lavanderia più di 600 persone lavano in media 140 capi di biancheria alla settimana. Si stira pure a macchina, eccetto la biancheria fine, per modo che si può lavare, asciugare e stirare la biancheria in meno di 45 minuti. Si cociono al forno più di 113 mila pani al giorno; la cantina contiene presso a poco un milione di bottiglie del valore di 178 mila dollari. Si lavano i piatti a macchina nei giorni di gran lavoro se ne lavano più di 20 mila, in pochi minuti, senza alcun panno, si lavano, si ripuliscono, si asciugano completamente delle cataste di piatti.

Nei sottosuoli della casa lavorano dieci ore al giorno da due a quattro fabbri ferrari e un numero eguale di stagnatori.

Vi è poi la stamperia per stampare le distite delle pietanze, gli avvisi, i conti ecc.

Sei od otto tappezzieri lavorano continuamente. Gli impiegati sono in totale, parecchie centinaia; ciascuno ha il suo numero e si segna l'ora in cui entra in albergo, e quella in cui lo lascia, col mezzo di una macchina automatica nella quale si introduce una chiave che porta il suo numero inciso.

La fede der banchiere

Una vorta un banchiere amico mio,
Vidde le casse-forte tanto piene
Che disse a l'azzionisti: — E' annata [bene
Bisognerà che ringrazziamo Iddio.
Tantoppiù che la fede è necessaria
Ne l'azzienda bancaria.
Anzi, su questo - dice - ciò l'idea.
De stabbilì una spesa
Pe' rifà' la facciata d'una Chiesa
E ripulì l'interno a 'na Moschea.
Davanti a l'interesse e a sti guada- [gni
Er Vangelo o er Corano so' compagni;
Fintanto che ce cresce er capitale
Ce sia Cristo o Maometto è tale e [quale:
Credo in Dio-Padre-Onnipotente, ma...
Un pochetino credo puro a Allàh!...
E soddisfatto disse un'orazzione
Mezzo in ginocchio e mezzo a peco- [rone.

Trilussa

Il papa e le campane di S. Marco

Il *Berliner Tageblatt* ha da Roma: Si sarebbe abbandonato il progetto di stabilire una comunicazione telefonica fra il Vaticano e la Piazza San Marco di Venezia, affinchè il papa possa udire nel giorno della benedizione del nuovo campanile il suono delle campane che egli ha regalato a Venezia. I medici si sono opposti a questo progetto per il timore che il suono delle campane della sua Venezia possa eccitare troppo il papa e che la commozione possa danneggiare la sua salute.

Cronaca Provinciale

Da CORNO DI ROSAZZO

Verso la soluzione del problema scolastico

Ci scrivono, 9, (n.):

Il Comune di Corno di Rosazzo, stando alle *relazioni dei giornali*, è dal lato pedagogico superiore a *molti* capiluogo del distretto: senza le istituzioni sussidiarie, la scuola non è educativa.

Così scrive Carlo Cosmi nel suo pregiato articolo *La Scuola rurale* pubblicato nel N. 94 del 3 corr. di questo periodico.

Mentre ciò noi rileviamo con legittimo orgoglio, siamo lieti di poter dare oggi ai nostri lettori qualche notizia sul grandioso progetto in gestazione riguardante la scuola, dovuto alle cure e al senno di questo nostro sindaco, il cav. Perusini, che nulla trascura pel miglioramento del paese, — superbo, a ragione, di averlo a capo della sua pubblica amministrazione — e che della soluzione del problema scolastico ne ha fatto, quando salì al potere, un caposaldo del suo programma.

Si tratta, stando alle nostre informazioni attinte a fonte autorevolissima, della istituzione della 4.a elementare nel comune; ciò che renderà più utile lo scarso insegnamento incompleto impartito finora con le sole tre classi elementari inferiori e per un paese alle porte del confine del Regno, il progetto assume una importanza eccezionale.

Il piano del sindaco, che l'on. Giunta ha fatto suo approvandolo, e che noi pure approviamo *toto corde*, perchè, mentre risolve una quistione di capitale importanza, con un maggior decoro pel paese, non aggrava oltre il necessario le condizioni del bilancio comunale, è grandioso nella sua semplicità.

Dovendosi provvedere di scuola la frazione di S. Andrat, che ne ha diritto pel numero dei suoi abitanti che raggiunge i 500 voluti dalla legge, e avendo già il Consiglio comunale deliberato sin dall'anno passato in massima la spesa relativa, la Giunta ritiene saggiamente che abbinando le due frazioni vicine di S. Andrat e Visinale, si potrebbe avere un unico edificio scolastico equidistante dalle due frazioni e dal Capoluogo, con due vaste aule, in una delle quali si istituirebbe la 4.a elementare, di cui anche gli scolari e le scolare del capoluogo potranno perciò agevolmente approfittare.

Va notato che a Visinale esiste una scuola mista elementare governativa limitata alle tre classi elementari inferiori, istituita per ragioni di patriottismo e di dignità nazionale, per ovvare cioè al fatto veramente deplorevole che i fanciulli di questa frazione troppo lontani dal Capoluogo e vicinissimi a Brazzano, si recassero colà a frequentare quella scuola austriaca.

Ma il rimedio, non fu invero completo come avrebbe dovuto essere per rispondere effettivamente ed efficacemnte all'altissimo scopo patriottico per cui fu adottato: quei fanciulli di Visinale desiderosi di una istituzione meno rudimentale come è quella che è limitata alle sole tre prime classi elementari, preferiscono sempre la scuola completa di oltre confine (3 corsi inferiori e 3 superiori) o per lo meno dopo di aver frequentato la scuola di Visinale, passarono il confine per completare la propria istruzione alla scuola di Brazzano.

Così la dignità nazionale restò sempre, per questo riguardo, compromessa.

Il Sindaco, d'accordo con la Giunta, studiando la grave questione, ha trovato che la somma spesa annualmente dallo Stato per il mantenimento della scuola a Visinale, potrebbe più utilmente essere passata al Comune, il quale, istituendo la nuova scuola unica per Visinale e S. Andrat, potrebbe con tale concorso aggiungere alle scuole del comune la 4.a classe.

Entrando il Ministero della P. I. in tale ordine di idee, dovrebbe anche logicamente versare al Comune l'importo derivante dalla maggiore spesa per la costruzione di un più grande edificio scolastico con due aule anzichè una, del quale contributo il Governo sarebbe compensato dalla vendita dell'attuale edificio scolastico di Visinale, divenuto così inutile allo scopo cui ora è destinato.

In sostanza quindi al Governo non si domanderebbe nulla più di quello che attualmente spende ogni anno per la scuola di Visinale, del pari il Comune non avrebbe altro carico oltre quello già deliberato in massima dal Consiglio per la istituzione di una scuola a S. Andrat e il paese invece, da questa combinazione geniale quanto assennata, ne avrebbe vantaggi enormi e sicuri, perchè a tutti i bambini del Comune sarebbe dato di frequentare la 4.a classe, restando in casa propria.

Sappiamo che nei termini su espressi è stata dalla Rappresentanza Comunale avanzata il mese scorso formale proposta a S. E. il ministro della P. I. del cui favorevole accoglimento non osiamo nemmeno dubitare, date le amorose e sollecite cure da lui addimostrate per il riordinamento e l'incremento della scuola in genere e di quella primaria e popolare in ispecie.

Ci consta pure che tale ottima proposta accolta con entusiasmo dalle competenti autorità provinciali, è stata calorosamente appoggiata presso il ministro dal nostro egr. deputato on. Barone Morpurgo il quale ha avuto ottimi affidamenti per una favorevole e sollecita soluzione.

Noi compiacendoci vivamente con l'egr. sindaco non solo, ma anche con gli altri che con lui cooperano all'attuazione del felice progetto, esprimiamo il desiderio e l'augurio insieme che esso non abbia ad essere più oltre ritardata per poter giungere in tempo a inaugurare la nuova scuola completa all'inizio del prossimo anno scolastico che non è molto lontano.

Da TREPPO Grande

La morte del segretario

Ci scrivono 10, (n.):

E' morto l'altro giorno, dopo infermità, il nostro segretario comunale Vincenzo Gervasoni, e oggi seguirono i suoi funerali, tra il compianto della popolazione.

Era segretario del nostro comune da forse vent'anni, essendo nato a Magnano in Riviera da stimata famiglia della frazione di Prampero.

Scrupoloso e zelante, la sua perdita desta rimpianto. Vi comunico la triste notizia, nessuno avendolo ancora fatto, come sarebbe stato doveroso.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da S. LEONARDO

Don Cernota ritira la querela contro il sindaco Sirch con una dichiarazione molto significante

Ci scrivono:

Ecco il documento del quale il *Giornale di Udine* ha dato domenica un sunto. Vale la pena di riportarlo per intero perchè serva da monito a quelli di fuori ed ai manutengoli di dentro della bella figura che devono fare quando un cittadino d'Italia cogliendoli in flagrante, dà, loro la lezione che si meritano. Ma ecco il documento:

«In seguito all'intervento di autorevoli a rispettabili persone D. Pietro Cernota ed il signor Giuseppe Sirch, che tali persone altamente stimano ed amano sono addivenuti alla seguente dichiarazione, in base alla quale uno recede e l'altro accetta il recesso di querela pendente innanzi alla R. Pretura di Cividale.

D. Pietro Cernota deplora di aver inconsideratamente continuato a trasmettere alcune copie dei Novi Càs e ciò per amore di lingua, e non per divulgare insinuazioni poco benevoli verso l'Italia e le spudorate menzogne contro l'esercito che combatte nella Libia, contenute nel predetto. Poi, ben comprendendo adesso il risentimento prodotto da alcune sue imprudenti parole, benchè involontarie, dette nella sera del 28 d.bre p. p. in Scrutto, per le quali venne aspramente rimproverato dal sig. Giuseppe Sirch, è ora dolente di aver al medesimo dato la querela, che pende presso la R. Pretura di Cividale, aggiungendo che se il fatto fosse stato di azione pubblica giammai avrebbe prodotto tale querela.

Coglie l'occasione di professare il suo patriottismo verso l'Italia, e la sue ammirazione per l'eroico esercito, a favore dei cui morti e feriti ha raccolto e versato del proprio L. 127.62.

Infine si dichiara ponto a ritirare come ritira e recede da detta querela assumendosi di pagare le spese di causa.

Il sig. Giuseppe Sirch prende atto della dichiarazione e dei sentimenti patriottici di Don Cernota persuaso della sua buona fede dichiara di accettare come accetta il predetto recesso e riaccorda al medesimo la primitiva stima.

La presente dichiarazione sarà pubblicata a cura del Don Cernota nel giornale *I 'lCorriere del Friuli* mentre il signor Sirch si riserva il diritto farla pubblicare negli altri giornali della Provincia.

G. Sirch — D. P. Cernota

Il *Crociato* (*Corriere del Friuli*) fa seguire alla pubblicazione questo ancora più significante commento:

«La nostra impressione è che Don Cernota non abbia valutato la portata della dichiarazione *che gli han fatto firmare*. E' vero che il sig. Sirch riconosce la sua buona fede sorpresa nel distribuire le copie del Novi Càs e che il Sirch gli restituisce la primitiva stima;; è vero quindi che così egli rivendica i suoi sentimenti patriottici, ciò che intendeva conseguire col processo, ma lo stile della dichiarazione è tale che un querelante non doveva accettare».

Perchè il *Crociato* non ha detto il nome di chi *ha indotto* o costretto don Cernota, a firmare una dichiarazione, della *quale non ha valutata la portata?* Sarebbe utile per tutti i don Cernota presenti e futuri sapere chi sia stato ad imporgli la firma di una ritrattazione che il giornale della Curia dichiara non dovevasi, in alcun modo, accettare.

Da VISINALE

Un italiano consegnato dalle autorità austriache

Ci scrivono, 10, (n.):

In traduzione straordinaria è stato ieri qui accompagnato dalla I. R. gendarmeria di Gorizia e consegnato ai nostri carabinieri, tale Veronese Giuseppe pescatore da Chioggia imputato di aver eccitato, provvedendogli la rivoltella, certo Sfrisio Mario pure di Chioggia a uccidere colà nel settembre 1910 tale Rossetti Francesco per motivi di gelosia.

Del grave fatto ebbero già a occuparsi a suo tempo i giornali di Venezia.

*** Dopo breve ma penosissima malattia è morto ieri nella vicina Cormons il figliuolo Guido del signor Alessandro Visca cassiere di codesta R. dogana, un amore di bambino appena ottenne.

Ai desolati genitori, così crudelmente provati alla sventura, le nostre più vive condoglianze.

Da CORDENONS

Nozze

Ci scrivono, 10, (n.):

Oggi seguirono le nozze del co. ingegnere Adolfo Cattaneo con la gentile signorina Elena Raetz.

Quantunque la cerimonia avesse carattere strettamente privato, tutto il paese prese vivo interessamento alla festa.

Gli sposi — ai quali rivolgiamo i nostri auguri — sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Da MANIAGO

Il maltempo - Collocamento Esattoria

Ci scrivono, 10, (n):

Questa notte si è scatenato un uragano che ha durato parecchie ore; le montagne e anche le colline circostanti sono coperte di neve e la temperatura ha subito un notevole abbassamento, con poco vantaggio della vegetazione che già cominciava a risentire il benefico impulso della primavera.

*** Non avendo la R. Prefettura approvato la conferma dell'Esattore, i rappresentanti dei Comuni componenti il Consorzio vennero invitati alla adunanza che si terrà lunedì 15 corr. alle ore 9, onde deliberare sul modo di collocamento sull'aggio da stabilirsi.

Da CIVIDALE

Il nuovo Ricevitore del Registro - I nostri dilettanti - Beneficenza - La festa degli alberi

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri sera è giunto il nuovo ricevitore del Registro, signor Andrea Rampi, e domani assumerà l'ufficio.

Al sig. Rampi, che fu tra noi diciannove anni or sono, in qualità di reggente di detto ufficio, diamo il ben venuto.

*** I nostri dilettanti sabato sera debutteranno al Sociale di Palmanova.

Gli utili saranno devoluti per beneficenza.

*** Il ricavato della conferenza tenuta lunedì sera dall'egregio giovane sig. Giovanni Brosadola, venne devoluto alla Cogregazione di Carità.

I preposti la ringraziano.

*** Per la festa degli alberi, indetta per il 21 corr., sono già iniziati i lavori. La manifestazione, che si svolgerà sull'ameno monte dei Bovi, ad un chilometro e poco più da Civdale, riuscirà imponentissima.

Una patriottica lettera da Carraria al col. del 79 e la nobile risposta del col. Rossi

Carraria di Cividale 20 - 3 - 1912

Comandante il 79.o Regg. Fanteria

Ill.mo sig. Colonnello

BENGASI

Anche da Carraria di Cividale altamente superba di aver già ospitato un Battaglione del glorioso settantanove Fanteria, e del quale serba graditissimo e incancellabile ricordo, parte il saluto augurale al reggimento che nelle pugne recenti diede mirabili prove d'atti eroici, e che sul suolo di Cirene fa vieppiù rifulgere la grandezza del soldato italiano.

Mentre ai prodi superstiti rivolge il ben meritato applauso e insieme l'augurio che passati i giorni del cimento, possano circonfusi di gloria far ritorno alla madre Patria, manda pure la prece ed il riverente ricordo a quei magnanimi che caduti nel nome della civiltà e per la grandezza d'Italia, bagnarono del loro sangue le terre africane.

Preghiamo Lei, signor Colonnello, rendersi interprete dei nostri sentimenti presso l'intero reggimento ed i signori Ufficiali.

Con distinta considerazione mi confermo

Per gli abitanti di Carraria

Preg. sig. Battocletti.

A questa lettera l'egregio signor Colonnello così rispondeva:

Bengasi 31 marzo 1912

Preg. sig. Batocletti

Ho comunicato agli ufficiali del Reggimento la lettera che V. S. s'è compiaciuta inviarmi.

Tutti siamo commossi dei sentimenti di benevola e patriottica ammirazione dimostrataci dalla S. V. e da quella simpatica popolazione che si dimostrò cordiale ed ospitale verso di noi; e della quale serbiamo grato ricordo.

Accolga i nostri sentiti ringraziamenti, coi sensi della più grande gratitudine anche per aver rivolto mestamente il pensiero ai cari nostri commilitoni caduti da prodi per la civiltà e per la grandezza d'Italia.

Con tutta osservanza

Il colonnello del 79 Fanteria

Rossi

Da S. VITO al Tagliamento

Semina di anguille

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri sono state seminate, per cura della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, 50 migliaia di giovani anguille nei fiumi Selvata Sestiani, Reghena.

Eseguì la semina il prof. Enrico Marchettano assistito dai sigg. A. de Michieli assessore del comune di S. Vito nel territorio comunale sanvitese e dal cav. Fabris sindaco del comune di Sesto nel territorio di Sesto.

*** Venerdì alle 10.30 antimeridiane, si convocheranno nella sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di qui, i presidenti dei vari Circoli Agricoli e tutti i sindaci dei Comuni che contribuiscono alla suddetta, dovendo trattare sull'attività della cattedra e sui bilanci.

Da S. DANIELE

Cavallo e carretta rubati

Ci scrivono, 10, (n.):

Oggi alcuni ignoti per quanto audaci ladri rubarono un bel cavallo bianco e un calesse appartenenti al negoziante signor G. Zoratti.

Il furto venne denunciato alle autorità.

Le regate a Cannes

CANNES, 10. — Ecco i risultati delle regate. Prima giornata, regata internazionale, organizzata dall'Unione di Yachtmen.

Coppa Parc. Sono giunti: 1.o *Jade* di Periere; 2.o *Clio* di Glel Koato; 3.o *Nymphe* della signora De Vylmann; 4.o e 5.o della stessa signora.

Coppa di Cannes. Sono giunti: 1.o *Mann Sesto* di Mounir; 2.o *Sata* di Bertot, 3.o *Siama* di Maudsley.

Don Prospero Colonna nominato presidente della Federazione ginnastica

ROMA, 10. — Con voto unanime le società ginnastiche italiane hanno nominato presidente della federazione ginnastica nazionale italiana il principe Don Prospero Colonna.

L'iniziativa degli studenti genovesi per un monumento ai caduti nella Libia

GENOVA, 10. — Dopo un meso di intenso lavoro per organizzare in tutte le città d'Italia conferenze, sottoscrizioni, rappresentazioni, riviste affine di innalzare nella Libia un monumento nazionale ai Prodi caduti, oggi l'iniziativa che si deve agli studenti dell'Università di Genova, va trionfando:

Confortantisime le adesioni pervenute allo studente Rino Cesare Valdemeri, presidente del comitato centrale, del quale hanno accettato di far parte S. E. l'on. Giovanni Giolitti, S. E. Luigi Credaro, S. E. Ettore Sacchi, S. E. Paolo Spingardi, S. E. Leonardi-Cattolica, S. E. Guido Baccelli, S. E. Paolo Boselli, S. E. Ferdinando Martini, S. E. P. Villari.

Fanno ancora parte del comitato nazionale onorario il comm. Giacomo Grasso, sindaco di Genova, il Marchese Del Carretto, sindaco di Napoli, l'on. Emanuele Greppi, sindaco di Milano, il senatore marchese Ambrogio Doria, il senatore Paolo Emilio Bensa, il senatore Elpidio Salverezza prefetto di Genova, il senatore Vittorio Rolandi Ricci e tutti i rettori della Università Italiane.

E mentre con grande alacrità si vanno ancora costituendo intorno le scuole del Regno sotto-comitati studenteschi, il Comitato Centrale ha diramato agli studenti d'Italia il seguente appello:

« *Fratelli d'Italia!*

«Sulle spiaggie contese di Libia, folgora tra l'armi il nostro nuovo destino; la storia ivi grandeggia in poema: vibra infaticato il telegrafo, trasmettendo da quei lidi all'Italia, ogni giorno l'annuncio di una pugna novella, e moltiplicando al calendario della Patria i martiri e gli eroi.

«L'anima nostra non può, ora, indugiar sui caduti, travolta dall'impeto eroico che, di cimento in cimento, l'incalza al futuro: ma i nomi dei nostri morti ci si depongono tacitamente nel cuore, come un sacro retaggio: e quando la vittoria e la pace segnino sulla Libia placata il compimento dell'impresa, romperà quel compianto represso in libera pienezza di amore: noi misureremo allora tutto il debito che i morti ci avran legato morendo; a noi sarà santo e bello elevare alla loro gloria un segnacolo che affermi per sempre la gratitudine nostra.

« *Fratelli d'Italia!*

«Preparate fin d'ora quest'opera di avvenire e compito della generazione crescente, che ha tanto avvenire in se; è compito di tutti noi, quanti siamo studenti e scolari italiani.

«Dagli Atenei e dagli istituti delle città popolose, delle umili scuole dei borghi e dei villaggi sperduti, dove alle tenere menti si affidano i germi dell'idioma di Dante, confluiscono gli oboli volonterosi a rifondersi tutto nel monumento unico che sulla terra libica, tra le oasi ed il mare, in sè riassuma e glorifichi tutti i morti d'Italia.

«Sia ascoltato da voi questo appello esso cerca le anime vostre da quella Liguria dove tanta potenza di pensiero e di azione venne alla causa dei nostri riscatti; nuovo dai giovani dell'Ateneo Genovese che raccolgono dalla storia il grido onde, sull'alba della Patria, Mameli esortava i divisi all'unione e all'amore o, nel cospetto della nuova epopea lo ripetono a voi, o studenti, o scolari, o scroscenti fratelli d'Italia».

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro, ha così telegrafato:

«Accetto volentieri far parte Comitato Nazionale Onorario per erezione Tripoli monumento eroi caduti e ringrazio plaudendo patriottismo gioventù onorato Ateneo Ligure».

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 10 aprile)

Presidente: Silvagni — giudici: Turchetti e Rieppi — P. M. Segati, canc. Volpe.

Un furto.. che non è furto

Certo Zoratti Giuseppe d'anni 32 di Cividale, denunciò il proprio cognato Zamero Giuseppe di avergli rubato un cappotto, un paio di calzoni e varii oggetti di biancheria.

Dopo però si pentì e volle ritirare la denuncia, ma trattandosi di reato di azione pubblica, venne dato corso al processo.

L'imputato nega assolutamente di aver rubato e nemmeno di aver avuto intenzione di rubare gli oggetti indicati.

Dal suo interrogatorio, e dalla deposizione del danneggiato Zoratti, risultò che i due cognati abitavano nella medesima casa, che quest'ultimo aveva venduto il cappotto all'imputato per L. 15 e ne aveva già percepite L. 10; che la biancheria era lavata in comune e che poi era riposta alla rinfusa; rimangono i calzoni sdrusciti e rotti che lo Zamero dice d'aver preso in sbaglio.

Il Tribunale manda assolto lo Zamero per non provata reità.

Difensore avv. Berghinz.

Un furto di un mezzo deficente

Comello Giuseppe, di anni 19 di Reana, assente, viene giudicato in contumacia.

E' imputato di aver rubato il 17 gennaio dell'anno corrente da una camera nella casa del sindaco, L. 8 in argento alcuni vestiti, un orologio e una tabacchiera d'oro, il tutto per il valore complessivo di circa L. 150.

Il sindaco di Reana, che fece la denuncia, la conferma, ma aggiunge che l'imputato è un giovane alquanto deficente.

Il P. M. chiede 20 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Comello a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

Vino e salame

Medves Valentino fu Giacomo d'anni 49 di Savogna, detenuto dal 19 febbraio al 2 marzo a. c. è imputato di furto qualificato per aver rubato in Barga di Savogna nei primi mesi dell'anno corrente e fino al 19 febbraio u. s. in danno di Medves Mattia un ettolitro di vino bianco del valore di L. 30 e un mezzo salame del valore di L. 3.

L'imputato ammette il furto del vino ma è negativo per il salame.

Il Tribunale condanna Valentino Medves alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 e L. 77.65 di multa applicando la legge del perdono sempreché l'imputato entro tre mesi paghi la multa.

Mattia Medves erasi costituito parte civile con l'avv. Pietro Brosadola; difensore avv. Berghinz.

Un appello all'acqua

Scuntero Leonardo fu Olivo di anni 42, Cracigna Genoveffa Rosa fu Domenico d'anni 22, Bazzaro Valentino fu Antonio d'anni 66, Scuntero Elisabetta fu G. B. d'anni 39, erano imputati di danneggiamento per aver nella prima metà dell'ag. 1911 fatto deviare in Racchiuso (Attimis) l'acqua di un fosso denominato Roiello per usarla a scopo di irrigazione dei loro campi.

Il Pretore di Cividale aveva condannati ciascuno a giorni 5 di reclusione e L. 50 di multa.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensore avv. Giuseppe Brosadola.

La causa per il piccolo Toselli

Il fanciullo fu lasciato al padre

FIRENZE, 10. — Dinanzi a questo tribunale ci fu un processo intentato dalla signora Toselli contro il marito per la consegna del figlio. La sentenza del tribunale fu sfavorevole alla signora Toselli. Il fanciullo fu lasciato al padre. Il maestro Toselli depose in tribunale una lettera della moglie in cui questa diceva che si doveva comperare un frustino da cani per punire il fanciullo. Un parere medico confermava, che dopochè il fanciullo si trova sotto la custodia paterna sta molto meglio. Il tribunale quindi respinse la domanda della madre.

Un bacio.. giudiziario

Ilee Ego — *che risponde al nome dell'avv. Camillo de Benedetti — pubblica sul* Dibattimenti *di Roma, un brioso articolo, sopra un bacio... giudiziario.*

Dopo alcune ironiche considerazioni, l'illustre direttore della Cassazione Unica *così continua*:

Avete sentito lo *schiocco* del bacio del Procuratore generale alle Assise di Viterbo, sulla gotta di Aldo Vecchini? Questi allora avea parlato con calda e forte eloquenza contro la chilometrica arringa del Procuratore generale, cercando, tutt'al più di persuadere i giurati, non certo il Presidente, che in Assise non ha l'obbligo di formarsi un'opinione sulla reità degli imputati, anzi ha quello di averne nessuna; molto meno il Procuratore Generale che è quel che nei giudizi... di *beatificazione* chiamasi l'avvocato del diavolo, cioè l'accusatore eterno.

Ma c'è stato un momento, nella commedia giudiziaria di Viterbo, in cui l'azione è precipitata all'intensità della farsa con una celertà che mi ricorda l'azione del cinematografo. Il Procuratore generale romanamente avviluppato nella superba toga e con tanto di tòcco in capo, è sceso dal suo stallo ed è andato a schioccar baci sulla gota del Vecchini, con un entusiasmo che neanche gli imputati riconoscenti sentivano e dimostravano verso il loro giovane e forte difensore.

Aveva il Vecchini persuaso lo stesso Pubblico Ministero? Che significa quel bacio nella scenografia giudiziaria di questo grande processo?

Secondo me, quel bacio poteva darglielo, dietro le quinte di legno che, provvidamente, sogliono costeggiare una delle pareti delle aule giudiziarie e proprio quella che porta sopra il motto «La legge è uguale per tutti» in luogo di un motto, che al Martini, pareva più serio, «La giustizia è una per tutti».

Io che assistevo all'udienza per farmi un'idea se avesse ragione il Procuratore Generale o la difesa sostenuta dal Vecchini, finii col ricordarmi l'aneddoto manzoniano di quel giudice ch'ebbe a conchiudere: «Hanno ragione tutti e due...».

Ma la ragione ch'io davo ad entrambi andava al di là della reità o meno dei prevenuti: i due oratori avevano ragione di farci finalmente capire, anche col ridicolo, che la giustizia non è tanto austera come imaginano alcuni... tragedi della vita e che ha torto di pensarla altrimenti il pubblico, che secondo la buon'anima del Giusti, *tutto vede e pur ci crede.*

«Andiamo avanti che la vita è gioconda», così toscanamente e lietamente incuora Ferdinando Martini.

IL PROCESSO BASTOGI - TARGIONI

La testimonianza d'un giornalista

FIRENZE, 10. — Stamane al nostro tribunale si è ripreso il processo Bastogi-Targioni. L'aula è affollatissima; l'udienza è aperta alle 10 meno un quarto.

E' subito chiamto Riccardo Tondi, ex-direttore del *Fieramosca* il quale non può dire nulla sui rapporti tra il Bastogi e l'amministrazione del *Fieramosca*.

Dice solo che lasciò la direzione del *Fieramosca* per varii motivi, uno dei quali è perchè gli pareva che del *Fieramosca* se ne volesse fare l'organo di difesa del Targioni.

Prosegue poi Angiolini Raffaele che fu sovventore a mezzo del notaro Cecchi al conte Bastogi per oltre 100 mila lire: dice che egli faceva le operazioni al solo sei per 100. Vengono poi interrogati i testi Guadagnini, Moroni di Milano e avv. Cipriani di Prato che riferiscono sugli affari da essi conclusi col conte Bastogi.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 101.06.

Cronaca Cittadina

La risposta del colonnello De Bernardis ai volontari ciclisti di Udine

Ad una lettera di saluto entusiastico e di augurio affettuoso mandatagli dalla Presidenza dei Volontari Ciclisti, il Colonnello del 79.o fanteria, Nicola de Bernardis, ferito nella gloriosa battaglia del Foiat mentre marciava alla testa del suo bel reggimento sotto il grandinare delle palle nemiche, rispose con un nobile biglietto in cui saluta i carissimi volontari ciclisti di Udine, dei quali apprezza altamente i sentimenti di fierezza e patriottismo, ed ai quali invia le sue vivissime grazie per il gentile pensiero e l'affettuoso augurio.

Primo concerto orchestrale della Societá «G. Verdi»

Abbiamo assistito ieri sera alla prova generale del primo concerto della giovane Soc. *G. Verdi*, e possiamo assicurare che non ci aspettavamo tanto dalla nostra orchestra cittadina, ingrossata con pochi elementi forestieri.

Ecco il programma:

Verdi - Sinfonia *Giovanna d'Arco*.

Schubert - Andante Cantabile della Sinfonia *Incompleta*.

Mendelssohn - Capriccio Brillante per Pianoforte con accompagnamento di quintetto d'archi. Solista M.o Antonio Ricci.

Catalani - a) *A sera* - Andante mesto.

Mascagni - *Gavotta delle Bambole*.

Beethoven - Andante con moto- Adagio, allegro moltó e vivace dalla prima sinfonia in do maggiore.

Rossini - Sinfonia *Barbiere di Siviglia*.

Camera di Commercio

Linea di navigazione Adriatico - Libia

Il sindacato commerciale Industriale per la Libia, con sede in Venezia ed Agenzia a Tripoli, avverte che il piroscafo *Precursore* partirà da Venezia per Tripoli verso il 20 corrente.

Il Comitato ha disposto che vengano trasportati gratuitamente sui propri piroscafi i campionari (fino a chilogr. 50) delle Ditte che intendono estendere le proprie relazioni nelle nuove regioni italiane.

Per informazioni e schiarimenti le Ditte possono rivolgersi alla sede del Sindacato (S. Fantino Ramo Minelli n. 1879 — Venezia).

Per il battaglione degli ascari eritrei

Sedicesimo elenco delle offerte delle Donne Friulane per un dono al battaglione degli ascari-eritrei a Tripoli.

Somma precedente L. 768.10 — Teresa della Torre Valsassina-Boschetti L. 5 — Maria Margreth 5 — Totale L. 778.10.

La perturbazione atmosferica

Le perturbazione atmosferica dell'altra notte ha spazzato ieri il cielo che si mantenne sereno durante tutta la giornata. La temperatura si è abbassata e continua il vento abbastanza da greco-levante.

Sulle Alpi carniche e Giulie ha nevicato abbondantemente.

Distribuzione dei premi alla R. Scuola d'arti mestieri

Domenica 14 aprile alle ore 10.30 presso la sede della scuola in via dei Teatri avrà luogo la distribuzione dei premi per le allieve e gli allievi che si sono distinti durante l'anno scolastico 1910-1911. Alla modesta cerimonia, sono invitate le autorità cui spetta la vigilanza ed il controllo sul funzionamento e sull'andamento della scuola e sono invitati tutti gli allievi appartenenti alla scuola.

I denari per una nuova strada

La Deputazione provinciale ha deliberato di inscrivere le 20.00 lire che in dieci anni la Provincia riceverà dal Comune di Udine per la vendita di un appezzamento di terreno in aderenza all'Ospizio Esposti per la costruzione di una nuova strada; nella voce: movimento capitali del bilancio del corrente esercizio; e di impiegarne una parte (lire 6.500) per la erezione di un muro a confine lungo la strada nuova suddetta. Le altre lire 13500 saranno tenute a disposizione di un fondo da costituirsi per la sistemazione e l'ampliamento del fabbricato dell'Ospizio.

Scuola di viticoltura a Conegliano

La Deputazione provinciale ha confermato l'avv. cav. G. B. Cavarzerani a membro del Consiglio della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, fino alla scadenza del triennio 1910-12.

La gita dell'Alpina

Sabato e Domenica 13 e 14 aprile la Società Alpina Friulana che quest'anno ha mostrato una lodevole attività, ha organizzato una gita della quale ecco il programma:

Salita del *M. Turriet* (m. 1148)

Sabato — ore 17.24 partenza da Udine — 19.30 arrivo a Spilimbergo. — Indi in vettura fino a Travesio. — Cena e pernottamento.

Domenica — ore 4 sveglia e caffè — 4.45 partenza — 8. arrivo alla vetta (località in Taimar) — Spuntino — 9. Discesa del versante settentrionale — 11. arrivo a Campone — Colazione — 13. Partenza per Forca Piccola e di Meduno — 15.15 arrivo a Meduno, da dove si parte subito in vettura per Spilimbergo — 17.14 partenza da Spilimbergo — 18.42 arrivo a Udine.

L'impresario Bolzicco bandito da tutti i regni e paesi dell'impero austriaco per un fischio al politeama Rossetti

Una lettera del *Piccolo* da Pola racconta l'avvenimento che provocò la severa misura contro il nostro concittadino.

E' molto commentato in città, scrive il corrispondente, il fatto che, in seguito ad un incidente avvenuto sere or sono al Politeama Ciscutti, dove la compagnia d'operette italiana Magnani rappresentava «Sangue viennese», l'autorità militare proibì tanto all'orchestra della i. r. Marina, che finora faceva il servizio del teatro, quanto a tutte le persone appartenenti alla guarnigione di partecipare alle rappresentazione del Politeama Ciscutti.

L'incidente che avrebbe dato motivo a tale severa misura, avvenne durante il secondo atto dell'operetta «Sangue viennese» durante la cosidetta «marcia delle contesse», quando, assieme ad altre che rappresentavano vari Stati comparvero sulla scena anche tre ballerine vestite alla bersagliera, le quali furono fatte segno ad applausi. La sfilata, come pure altri pezzi dell'operetta ottenne il bis. Nel terzo atto, al comparire di un attore vestito alla foggia di militare austriaco, dal loggione affollato, partì un singolo fischio. A teatro, si trovavano, come di consueto, molti ufficiali, i quali non diedero importanza all'incidente mentre il giornale locale croato scritto in tedesco, mise in rilievo speciale la cosa svisando i fatti e dando una interpretazione sua propria. Da ciò la proibizione dall'ammiraglio de Ripper all'orchestra ed al militare di recarsi al teatro.

Una compagnia di operette viennesi che iersera diede «La casta Susanna» e stasera rappresentò «La divorziata» dovette sostituire all'orchestra il pianoforte. Prima del principio della rappresentazione il direttore della compagnia Rosèe si scusò col pubblico che lo applaudì. Alla porta del Politeama si trovavano un ufficiale e due sottufficiali, che comunicavano il divieto di recarsi a teatro a tutti quei militari che ancora non lo conoscevano.

«Come corollario alle misure prese dall'autorità militare oggi si ebbe la sorpresa del bando dell'impresario e direttore del Politeama Ciscutti. Il decreto è il seguente:

«I. r. Capitanato distrettuale in Pola — sezione di Polizia — Num. 425/Res Pola, 9. 4. 1912. — Al signor Alessandro Bolzicco in Pola — Il giorno 2 m. corrente ebbe luogo al Politeama Ciscutti una dimostrazione la quale fu interpretata dalla maggioranza degli spettatori come diretta contro la forza armata dello Stato. Visto che Ella è appaltatore e direttore del teatro in parola, è quindi responsabile di tutto ciò che in esso avviene. Visto infine che Ella è suddito estero pertinente al comune di Udine, lo scrivente trova in base al par. 2 della legge 27 luglio 1871 B. L. I. N. 88 di decretare il suo sfratto da tutti i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, col divieto del ritorno, a scanso delle penalità previste dal par. 323 c. p. Contro questa nozione. Le resta aperto il ricorso all'i. r. Luogotenenza di Trieste, da insinuarsi tosto e da prodursi entro tre giorni per il tramite dello scrivente — L'i. r. Consglere di Luogotenenza Scönfeld m. p.».

La notizia di questa misua destò impressione straordinaria in città. Il signor Alessandro Bolzicco, persona generalmente benvista, e già da una ventina di anni impresario del nostro Politeama e nella lunga dimora fra noi mantenne sempre e con tutti un contegno irreprensibile. Il signor Bolzicco interpose subito ricorso alla Luogotenenza.

E' da credere che il provvedimento verrà ritirato dalle autorità. Ma il nostro impresario deve pensare che il destino è ben curioso: egli ha sentito tanti fischi al suo indirizzo di impresario senza provare alcun rammarico, nè alcun dannoso contraccolpo, salvo qualche restituzione in blocco di biglietti. — Ed ora per un fischio, un solo unico fischio lanciato non si sa da chi dal loggione, ecco che lo si tiene responsabile di una dimostrazione contro l'armata e gli si intima di lasciar tutti i regni e paesi....

Per l'aeroplano «Friuli»

Per dar maggiore estensione agli inviti per la riunione del Comitato organizzatore, la seduta indetta per sabato 13 corrente viene rimandata ad un giorno della prossima settimana.

Mutamento di nomi

Con decreto reale 7 gennaio passato, *Bonifacio e Aldo Rizzani*, figli del cav. Leonardo, furono autorizzati ad assumere in cambio del proprio rispettivamente il nome di *Antonio* e di *Bonifacio* e ad usarne in avvenire in tutti gli atti e in ogni circostanza.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 10. — Europa, pressione massima 767 al nord della Spagna, minima 739 sul Baltico, minimo secondo 743 sull'Adriatico, Italia 24 ore barometro disceso fino 12 mm. sul Lazio, temperatura diminuita venti forti settentrionali Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, meridionali nell'Emilia, Marche, Abruzzo e golfo Taranto occidentail, altrove pioggie quasi generali qualche temporale in Piemonte e Calabria, stamane cielo sereno Piemonte vario Liguria, nuvoloso altrove, qua e là piovosi Veneto, Emilia, Marche.

Udine 10 aprile.

Ore 8 — Termometro 6.7 — Massima 11 — Barometro 737 — Stato del ciclo Vario — Vento E. — Pressione Crescente.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari dello sbarco di Sidi Said

L'importanza strategica della posizione occupata

ROMA, 10, (notte). — *Eccovi qualche altra notizia sullo sbarco avvenuto a Sidi Said. Oggi una nostra divisione appoggiata dalle navi da guerra operò una finta su Zuara.*

L'esercito arabo-turco che in quella località è assai numeroso si preparò a resistere.

Mentre le nostre navi operavano la dimostrazione e il bombardamento su Zuara, i trasporti militari recanti la divisione del generale Garioni navigavano a tutto vapore verso il confine tunisino, diretti a Sidi Said ove iniziarono lo sbarco senza incontrare opposizione.

Questo sbarco mette Zuara in condizioni assai precarie e tali che da un giorno all'altro essa cadrà in mano nostra.

Mancano i particolari dello sbarco. Una cosa è da rilevare, e cioè che ancora una volta la vecchia tattica della finta ha dato ottimi frutti.

Dopo questo sbarco i rifornimenti per via di mare alle truppe arabo turche di Zuara sono impediti e non resta a questo scopo che la pericolosa via carovaniera di Nefusà. Sono tagliate anche le vie carovaniere di Jefren e di Aziziah che conducono al Gebel.

La divisione sbarcata è comandata dal generale Garioni già comandante la divisione di Padova, ed ha per capo di stato maggiore il maggiore Garzioli, valoroso ufficiale, reduce da Tripoli; essa era partita domenica da Augusta.

La divisione che operò la finta su Zuara è composta dalle navi scuola Sicilia, Sardegna, Re Umberto comandate dall'ammiraglio Borea Ricci.

Sidi Said non è un punto commercialmente importante, ma è una posizione strategica di primo ordine, poichè dalla prominenza della costa di Sidi Said si domina la spiaggia di Zuara e le vie carovaniere che a Zuara conducono, sicchè da Sidi Said è facilissimo piombare sui turchi anche per via di terra. E' possibile, insomma, prendere; come si dice, Zuara alla rovescia.

Il capitano di vascello Triangi, che comanda il convoglio dei piroscafi che operarono lo sbarco è uno dei migliori ufficiali della marina.

La divisione comandata dal generale Garioni è composta da reparti tolti a diversi reggimenti, partecipano ad essa tutti i corpi, anche l'artiglieria.

La divisione Garioni era destinata all'operazione da vari giorni, ma il mare agitato aveva impedito lo sbarco, che continua ancora.

Non si hanno altri particolari. E' da ritenersi, però, che questa mossa su Zuara sia in relazione con altre che avverranno a Tripoli.

Il passo delle potenze avrà carattere informativo

COSTANTINOPOLI, 10. — *Nei circoli ministeriali si crede che il passo delle potenze per la pace avrà carattere informativo ed avverrà verso la fine della settimana.* - (Stefani).

Notizie dei 5 prigionieri italiani che si trovano al campo turco

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Brescia: Non facendosi nelle lettere giunte dal campo turco il nome di Camillo Bentivoglio, il soldato bresciano che insieme a quattro compagni cadde nelle mani dei turchi e venne condotto al campo nemico, si sparse la voce che esso fosse morto. Venerdì scorso fu inviato al campo turco dalla sua sorella un telegramma al soldato Gargano, compagno del prigioniero bresciano e ieri sera è pervenuta la risposta da Dehibat, nella quale è detto:

«La notizia della morte del Bentivoglio è falsa. Noi tutti ci troviamo in buona salute.

Gargano».

La Turchia vuole sterminare le truppe di Said Idriss

FRANCOFORTE, 10. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Una spedizione militare è partita per Assir per operare contro il ribelle Said Idriss.

Il Governo è risoluto a continuare le operazioni con la massima energia fino al completo sterminio dei ribelli, perchè si teme che altrimenti la ribellione si estenda all'Heggias e all'Yemen con serio pericolo per il califfato.

La Russia domanderà la revisione del trattato di Berlino

BERLINO, 10. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli: Nei circoli diplomatici si dice che la Russia ha preso l'iniziativa per la revisione del trattato di Berlino. Si convocherebbe all'uopo un congresso a Pietroburgo. La notizia è da accogliersi con riserva.

Perchè i giovani turchi vogliono continuare la guerra

TRIESTE, 10. — Il corrispondente del *Piccolo* da Filippopoli, dopo aver spiegato, in qual modo, con la violenza, l'intrigo, la corruzione, il Comitato giovane turco riuscirà a formarsi una Camera quasi tutta favorevole scrive: «Così i padroni della situazione, i piccoli uomini, furbi e spregiudicati, dei quali per sua somma sciagura la Turchia non riesce a liberarsi, seguiteranno per qualche tempo ancora a sfruttare, senza tedii eccessivi, il potere.

Intanto, da quando, disciolta la Camera e incominciata la cosidetta lotta elettorale, essi sono gli arbitri, hanno provveduto a confezionare una serie completa di leggi reazionarie alle quali la Camera nuova dovrà dare la sanzione: la libertà di stampa ancora ristretta; quella di riunione, di fatto soppressa, così come sintesi delle intenzioni riformatrici del Comitato, un disegno di legge presentato da Talaat Bey «interim» al Ministero dell'interno, col quale si prevede la spesa di 16 milioni di franchi per la costruzione di... nuove prigioni!

Ora, data una tale situazione, a me sembra doveroso reagire subito contro una pericolosa illusione che va facendosi strada in Europa. Si dice: finite le elezioni, il Comitato, sicuro della propria egemonia, farà come vorrà e quando vorrà la pace.

Errore! Questa tesi sarebbe già sospetta per il fatto che, come a me consta, è stata diffusa dalla Porta in Europa per mezzo della solita «stampa amica».

Ma è evidentemente tendenziosa, se la si esamini alla stregua dei fatti.

Chi non ricorda che, prima dello scioglimento della Camera, si disse e si ripetè in Europa — sempre per suggestioni che avevano origine a Stambul — che «non appena il Comitato si fosse liberato dal controllo della Camera avrebbe afferrato con pugno ferreo le redini del potere e imposta la pace al Paese, occorrendo, con la forza?»

Invece, sciolta la Camera, mandati al Governo i più puri salonicchioti per avere il «Gabinetto omogeneo» — ridotto il gran visir alla parte di uomo che non parla» — costretta virtualmente la Turchia in un vasto stato d'assedio per impedirle di ascoltare le critiche e i rimbrotti dei candidati d'opposizione ovvero di reagire contro le turpitudini e gli abusi perpetrati dal Governo — il Comitato si è dato alla più allegra ed irreducibile intransigenza.

E non esito a dire, che non solo non attenuerà l'intransigenza, ma l'accentuerà quando la Camera nuova, ammaestrata, si abbandonerà nelle sedute inaugurali a scene di giubilo patriottico, salutando il Comitato quale salvatore della Patria.

Dopo lo scioglimento della Camera, i salonicchioti dissero che la pace avrebbe significato dare un'arma alla opposizione per la lotta elettorale.

Dopo l'inaugurazione della Camera nuova che, ipoteticamente, rappresenta il Paese, dichiareranno: «Vedete: il popolo non vuole pace, ma guerra. Noi non possiamo tradire la volontà della nazione».

Perchè poi al Comitato convenga la guerra a tempo indeterminato, è chiaro. La guerra è la sua ragione d'essere. Più un paese è in orgasmo e in incertezze e più è minacciato e febbrile, meno ha volontà e tempo di guardare in sè stesso».

D'altronde, come si vedrà a suo tempo su basi precise, su cifre, la guerra fa sì che qui... si controlli meno il denaro che esce dalle casse dello Stato.

Il rimpatrio degli aviatori Moizo e Gavotti

ROMA, 10, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che la piccola ma gloriosa squadriglia degli aviatori perderà un suo valoroso campione, il capitano Moizo il quale si accinge a tornare in Italia. Tra breve lo seguirà anche il tenente Gavotti.

Il ritorno dei due aviatori è giustificato, poichè nei sei mesi di campagna in quanto essi hanno compiuto il maggior numero di voli, su tutte le zone e in svariate condizioni atmosferiche.

Il capitano Moizo 82 voli dei quali 75 su territorio nemico. Altrettanto fece il tenente Gavotti.

La piccola schiera dei valorosi aviatori è aumentata dei tenenti Falchi e Biego e del capitano Scapano.

La presenza in Italia del capitano Moizo sarà utile per le iniziative prese a favore della flotta aerea.

Amenità o tomane

Enver bey nominato governatore di Bengasi

COSTANTINOPOLI, 10. — Il comandante delle truppe turche a Bengasi, Enver bey, è stato nominato «mutessarif» governatore di Bengasi.

L'IMPONENTE DIMOSTRAZIONE fatta a Catania

ai congedati dell'88 fanteria reduci da Tripoli

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Siracusa: Il piroscafo *Tripoli*, ieri mattina, alle ore 10, sbarcò il secondo scaglione di 250 congedati della classe del 1888, provenienti da Gargaresch. Facevano parte del glorioso scaglione ottantaquattresimo e combatterono a Sciarra Sciat, Sidi Messri, Ain Zara e Gargaresch. Nella città, animatissima, si formavano capannelli per udire dalla viva voce di coloro che ne furono gli eroi, la narrazione degli epici combattimenti.

Ieri sera col treno delle 18, i congedati partirono alla volta di Firenze dove è la sede del loro distretto, accompagnati da una imponente dimostrazione di popolo, alla quale parteciparono le autorità civili e militari, la musica cittadina e quella del reggimento.

L'arrivo a Roma dell'ammiraglio Faravelli

ROMA, 10. — Alle 12,25 proveniente da Taranto è giunto a Roma l'ammiraglio Faravelli, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Malvani. Alla stazione si trovava a riceverlo la sua famiglia con la quale si è recato al villino, ai Prati di Castello.

Un soldato ferito medagliato dal Papa?

ROMA, 10, (notte). — La *Tribuna* pubblica che tra i feriti della battaglia di Derna è il soldato Guido Comandini di Marino, presso Roma.

Egli appartiene a quell'Unione Popolare Cattolica, ed è rimpatriato.

Il papa, informato del suo ritorno, inviò al soldato la medaglia al valore pontificio.

Al Congresso di Dermatologia

ROMA, 10. — Al congresso di dermatologia è continuata stamane la discussione sulla cura della sifilide.

Hanno parlato numerosi oratori italiani e stranieri. Il prof. Simonelli riferendo sulla ereditarietà della sifilide, ha comunicato i risultati delle ricerche, concludendo che allo stato attuale non si possono dire risolti i molteplici problemi relativi alla sifilide ereditaria.

Il presidente sen. De amicis ha poscia letto i telegrammi indirizzati dagli illustri professori Neisser, Fournier e Juilliers che non poterono intervenire al congresso nei quali si esprime il rammarico per il loro mancato concorso.

Quindi si inizia la discussione relativa alla coltura dello spirochaeta. I relatori Hecht di Praga e Muller di Vienna leggono le loro comunicazioni sulle quali interloquiscono varii congressisti.

Il ritorno a Roma della regina Madre

ROMA, 10. — Alle 12.10 proveniente da Torino ha fatto ritorno a Roma S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalle marchese di Villamarina, madre e figlia, dal marchese Scarampi del Cairo e dal conte Guicciòli. Alla stazione si trovavano ad ossequiarla il principe di Terranova, il duca di Gallese, il marchese Capranica del Grillo. La regina Madre si è trattenuta brevemente coi presenti nella saletta reale: è quindi salita in automobile scortata dai ciclisti e si è diretta a Palazzo Margherita.

IL PAPA RICEVE UN GRUPPO DI FRANCESI

ROMA, 10. — Stamane il Papa ha ricevuto nella sala del trono un gruppo di oltre 100 francesi dell'istituto cattolico di Parigi. Il Papa fu pronunciato un discorso in italiano.

La morte d'un maggiore dei mille

MILANO, 10. — E' morto stanotte un altro soldato della Patria, il maggiore garibaldino Ettore Filippini, che fece parte della spedizione dei Mille e fu con Missori Bezzi e Manci dei più cari amici di Garibaldi.

Pochi giorni dopo la morte del compagno d'armi Missori, rimase travolto da un tram, che lo avea gravemente ferito ad una gamba. La sua vita si è chiusa ben tristemente, costretto come era alla immobilità.

Nacque a Venezia nel 1841.

La morte del valoroso ha destato in città profondo rammarico.

La rinnovazione della Triplice

VIENNA, 10. — In luogo competente si dichiara, a proposito delle voci diffuse negli ultimi tempi circa la rinnovazione della Triplice che fra i tre Governi interessati regna già sulle generali l'accordo circa la rinnovazione della Triplice, la quale è da considerarsi ormai assicurata.

IL SULTANO DEL MAROCCO fa predicare contro gli atti di fanatismo

FEZ, 10. — Una lettera del Sultano letta nella grande moschea annunzia che punirà severamente gli atti di fanatismo commessi contro gli europei. La lettera aggiunge che la popolazione deve considerare la situazione cambiata e che essa non deve fidarsi dei provocatori.

GRAVI DISGRAZIE nelle miniere inglesi cagionate dagli scioperanti

LONDRA, 11, (matt.) — *Data l'attitudine degli scioperanti riguardo i minatori tornati al lavoro nel bacino minerario di Wigson vi sono stati inviati i lancieri. Mentre molte persone raccoglievano carbone fossile nel pozzo di Bary le pareti cedettero. Dieci tonnellate d'argilla franarono; vi sono quattro morti e numerosi feriti.*

Accidenti analoghi durante lo sciopero furono frequenti.

La risposta della Spagna

MADRID, 10. — *L'ambasciatore francese ebbe alle 5 pom., una conferenza con Garcia Prieto che gli consegnò la risposta della Spagna alla ultima nota francese.*

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Rettifica

Nell'avviso della *Società Friulana di Elettricità*, pubblicato su questo giornale il giorno 9 si è incorsi ad un errore di stampa. Dove dice che il termine delle presentazioni delle azioni va dal 10 a tutto 25 aprile 1913, va inteso a tutto 25 aprile 1912.

Appendice del *Giornale di Udine* (164)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

questo punto al momento che Parigi verrà a sapere l'arresto del cardinale, che verrà convocato il Parlamento, e che si produrranno le testimonianze, ci vorranno, secondo me, due settimane.

Partite! vostro zio ha due navi pronte a Chebourg ed a Nantes; sceglìete, ma allontanatevi da me. Io porto sventura; allontanatevi. Un solo oggetto erami caro a questo mondo: esso mi manca, mi sento perduta..

Si dicendo la regina si alzò risolutamente e parve dare a Charny il congedo che finisce le udienze. Egli avvicinossele con rispetto e con maggior risolutezza.

— Vostra maestà, diss'egli con voce alterata, mi ha dettato il mio dovere. Non è nelle mie terre, non è fuori della Francia che il pericolo esiste, ma a Versaglia, dove si dubita di voi, a Parigi, dove si sta per giudicarvi. Importa madama che ogni dubbio si cancelli, che, ogni sentenza sia una giustificazionefi e siccome non potreste avere un testimone più leale un sostegno più risoluto di me, io rimango.

Quelli che san tante cose, le diranno, ma almeno noi avremo avuta la felicità inestimabile per le persone di cuore di veder i nostri nemici a faccia a faccia.

Tremino costoro dinanzi alla maestà d'una regina innocente ed al coraggio di un uomo migliore di loro.

E ciò dicendo egli cadde ai piedi di Maria Antonietta, e li baciò con un trasporto d'amore religioso. In quello istante l'uscio del corridoio segreto spalancossi, il re si fermò, tremante e quasi fulminato sulla soglia.

Aveva sorpreso ai piedi di Maria Antonietta l'uomo accusato dal signor di Provenza.

LXXX. — LA DOMANDA DI MATRIMONIO.

La regina e Charny scambiarono una occhiata piena di tale spavento, che il loro più crudel nemico ne avrebbe sentito pietà in quell'istante. Charny si rialzò lentamente e salutò il re con profondo rispetto.

— Ah! diss'egli con cupo accento, il signor di Charny?

Il conte non rispose che con un nuovo saluto. La regina sentì che non poteva parlare, e che era perduta.

— Signor di Charny, continuò il re con incredibile flemma, è poco onorevole per un gentiluomo l'essere preso in flagrante delitto di furto.

Si, di furto. Inginocchiarsi davanti alla moglie altrui è un furto; e questa donna è regina signore, chiamasi delitto di lesa maestà, e lo farò dire, signor di Charny, dal mio guardasigilli.

Il conte stava per parlare e protestare della propria innocenza, quando la regina, impaziente nella sua generosità non volle permettere che si accusasse d'indegnità l'uomo che ella amava, e gli venne in aiuto.

— Sire, diss'ella vivamente voi siete, a quanto parmi, in via di brutti sospetti e di supposizioni sfavorevoli; tali sospetti, tali prevenzioni sono fuor di luogo. Ve ne avverto. Veggo che il rispetto paralizza la lingua del conte; ma io che conosco il fondo del suo cuore, non lo lascerò accusare senza difenderlo.

— Osereste voi negare, rispose Luigi XVI, cadendo dalla parte di re in quella di marito inquieto, ch'io non abbia veduto il signor di Charny in ginocchio, qui davanti a voi madama? Ora per inginocchiarsi senza essere rialzato, bisogna... — Bisogna, signore, disse severamente la regina, che un suddito della regina di Francia abbia una grazia da chiederle... E' questo suppongo un caso abbastanza frequente alla corte.

(*Continua*).

STABILIM. TIPOGRAFICO Friulano

Udine - Vicolo di Prampero N. 7

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per Amministrazioni - Rilievi - Tricromie.

Tipografia del 'Giornale di Udine,

Lo Stabilimento è fornito di due macchine compositrici **Linotype** le quali possono fornire tutti quegli stampati di composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza.

Ha pure un impianto completo di caratteri e fregi modernissimi per lavori commerciali ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri.

Prontissima esecuzione

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 101.04, Londra (sterline) 25.50, Germania (marchi) 124.43, Austria (corone) 105.64, Pietroburgo (rubli) 268 23, Rumenia (lei) 100.45 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lireturche) 22.88.

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana. 3 1½ 0/0 contanti 95.70. fine aprile 95.75 id. id. 3.1½ 0/0 95.65.

Azioni; Banca d'Italia 1386.—, Banca Commer. Ital. 792.—, Credito Ital. 539.—, Ferrovie Mediter. 411.50 Naviga-Gen. It. 376.— Società Veneta 150.—.

Azioni: Londra 14 32. Svizzera 100 90

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3.1½ 0/0 contanti 95.62 id. id. fine aprile. 95.97, Italiana 3.1½ 0/0 95.67.

Azioni: Banca d'Italia 1386.—, Banca Commerciale It 794.—, Credito Italiano 539.—, Ferrovie Merid. 606.75, id. Mediterr. 412.— Navigazione Gen. Italiana 378. -, Raff. Ligure Lombarda 362.—, Acciaierie Terni 14 33, Eridania 749.—, Ansaldo Armstrong e C. 255.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0/0 92 67, Italiana 3,3/4 0/0 94 75, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 77.31, Obblig. Ferr. Lombarde 272 50, Cambio su Italia 99,15/16 Rend. Turca, 89.45, Rend. russa 4891 81.10, id. 1906 106 65, id. 1900 101.40. Portoghese 65.90, Banca Commerciale 789 —

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 chi trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58
da Venezia: A. 5.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.
Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV. pagina divisa in 6 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 6 per ogni linea contata.

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE 31 MARZO 1912

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 76,267,21	Deposito in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L. 4,878,891.58
Portafoglio	» 5,694 785,42	Cassa Previdenza degli impiegati	» 41,029.33
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	» 301,561.97	Corrispondenti Bancari e diversi	» 2,213,502.41
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 325,745.30	Creditori diversi	» 355.56
Debitori diversi	» 93,889.31	Devidenti	» 14,719.95
Corrispondenti Bancari e diversi	» 1,144,573.66	Depositanti per valori come in attivo	» 1,904,241.90
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 103,000.—	Capitale sociale e riserve	» 524,787.59
Effetti per l'incasso	» 11,110.46	Rendite corr. eser. e risc. a p.	» 168,670.14
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	» 1,904,241.90		
Interessi passivi, tasse a spese	» 91,023.23		
	L. 9,746,198.46		L. 9,746,198.46

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
A. Ferrucci

Il Direttore
G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 41 cadauna — Riceve somme in deposite al tasso del 3 1/2, 3 3/4, 4 0/0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci

Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicità, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina
preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Gabinetto Magnetico D'AMICO

AVVISO INTERESSANTE

Consulti su qualunque argomento possibile. I risultati che si ottengono per mezzo del magnetismo sono veramente meravigliosi e indiscutibili. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità e si sanno regolare in tutte le più aspre contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale, per combattere le avversità o per sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. Un buon consiglio dato in tempo previene molti mali. Basta scrivere le domande principali, il nome e le iniziali delle persone interessate Il prezzo del consulto è di L. 5, se dall'estero L. 6, 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. V. D'AMICO Corso Vittorio Emanuele, 31, MILANO.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE, Via Savorgnana
Si reca anche a domicilio

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Il solo VERO e GENUINO

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro L. **1.65**.

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 150 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

AMARO BAREGGI

A base di FERRO-CHINA RABARBARO

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche, perchè ***senz'alcool***.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro Chino Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie ***dell'alcool***. — Firmato *Prof. De Giovanni*

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale «Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine» sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine presso i farmacisti: Comessatti, Bonora e Sonvilla e A. Fabris e C.